

Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali

Parte generale

Capo I. Disposizioni generali

Art. 1. Ambito di competenza

1. Il presente Regolamento disciplina, in conformità allo Statuto dell'Università e al Regolamento Didattico di Ateneo, gli aspetti organizzativi dell'attività didattica del corso di laurea magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali nonché ogni diversa materia ad esso devoluta da altre fonti legislative e regolamentari.

Art. 2. Approvazione e revisione

1. Ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono approvati dal Consiglio del Corso di studio maggioranza dei componenti e sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

Capo II. Ammissione al corso di laurea

Art. 3. Requisiti di ammissione e relative modalità di verifica

1. Per accedere al Corso di laurea magistrale è necessario avere conseguito uno dei titoli seguenti o un titolo conseguito all'estero ritenuto equipollente ai sensi delle norme vigenti:

- a) laurea quadriennale in Scienze del Servizio sociale;
- b) laurea triennale della classe L-39 (Servizio sociale) o della previgente classe 6 (Scienze del Servizio sociale);
- c) diploma D.U.S.S e scuole per assistenti sociali unitamente alla certificazione di iscrizione all'Albo "A" o "B" degli Assistenti Sociali;
- d) convalida universitaria del diploma di Assistente sociale ai sensi dell'articolo 5 D.P.R. 14/1987 unitamente alla certificazione di iscrizione all'Albo "A" o "B" degli Assistenti Sociali e di esercizio della professione per almeno cinque anni;
- e) non costituiscono titoli idonei ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale le convalide dei diplomi di Assistente sociale ai sensi dell'articolo 4 D.P.R. 14/1987;
- f) costituiscono altresì titoli idonei ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale le lauree triennali delle seguenti classi: L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione), L-20 (Scienze della comunicazione), L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali);

2. Lo studente dovrà possedere una adeguata preparazione di base, coerente con i contenuti ed i lessici specialistici delle aree disciplinari che caratterizzano il percorso formativo della classe e del Corso di studio, oltre a buone capacità di espressione scritta ed orale e di analisi e sintesi di testi di elevata complessità.

3. Per le peculiarità del Corso di studio non sono ritenuti titoli idonei i diplomi di laurea in discipline diverse dalle classi su indicate. Gli studenti in possesso di diplomi di laurea diversi potranno intraprendere il percorso formativo iscrivendosi preliminarmente al corso di laurea triennale in Servizio Sociale, con parziale riconoscimento del curriculum pregresso.

4. Il conseguimento dei titoli di cui al punto 1 con una votazione pari almeno a 99/110 (o di un punteggio proporzionalmente equivalente nel caso di titoli contenenti una valutazione in base diversa) è ritenuto soddisfare di per sé i criteri prescritti per l'accesso.
5. Lo studente che abbia conseguito il diploma di laurea con una votazione inferiore a 99/110 sosterrà una prova per la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.
5. La prova consisterà in un questionario a risposta multipla teso a verificare le capacità logico – argomentative dello studente nonché la sua conoscenza dei principi fondamentali dell'assistenza sociale e dei servizi alla persona.
7. La data e il luogo di svolgimento della prova saranno resi noti nel Manifesto degli Studi e nel sito web di Facoltà.
8. La prova si intenderà superata se lo studente risponderà correttamente almeno al 60% delle domande.
9. Il mancato superamento di tale prova comporterà, al fine della definitiva ammissione, la frequenza di attività didattiche integrative obbligatorie - stabilite con deliberazione del Consiglio del Corso di studio – in esito alle quali sarà rilasciata una idoneità il cui ottenimento nel corso del primo anno del primo anno di studi costituisce condizione necessaria per l'iscrizione al secondo anno.

Capo III. Attività didattiche del corso di laurea

Art. 4. Attività formative

1. Nel Corso di Laurea sono attivabili tutti gli insegnamenti di cui alla Parte Speciale del presente Regolamento.

Art. 5. Articolazione degli insegnamenti in moduli

1. Ciascun insegnamento obbligatorio è articolato in moduli di insegnamento da 3 CFU corrispondenti a parti autonome dell'oggetto di insegnamento.
2. Gli insegnamenti opzionali possono essere organizzati in moduli.
3. Ciascun insegnamento può altresì essere articolato in uno o più moduli comuni e in più moduli alternativi.

Art. 6. Responsabilità degli insegnamenti

1. Per ogni insegnamento vi è un docente responsabile.
2. È docente responsabile di un insegnamento chi ne sia titolare a norma di legge, ovvero colui al quale il Consiglio di Facoltà abbia attribuito la responsabilità stessa in sede di affidamento dei compiti didattici ai docenti.

Art. 7. Impegno orario complessivo

1. La frazione dell'impegno didattico complessivo riservata allo studio personale dello studente o ad altre attività formative di tipo individuale è pari ad almeno 2/3.
2. Tenuto conto di quanto indicato al punto precedente nonché del rapporto medio fra la durata in ore dei diversi insegnamenti e il corrispondente valore in crediti risultante dall'ordinamento didattico, per gli studenti frequentanti ad ogni credito corrispondono cinquanta pagine riferite ai testi indicati a corredo del programma del corso. È ammessa una variazione di dieci pagine, in aumento o in diminuzione, per ciascun credito. Per gli studenti non frequentanti si aggiungeranno venti pagine per ogni credito applicando al totale gli stessi margini di oscillazione, garantendo comunque una differenza di almeno dieci pagine tra frequentanti e non frequentanti.
3. Eventuali scostamenti in misura superiore a quanto indicato sono ammessi solo se preventivamente approvati dal Consiglio di Corso di Studio su richiesta motivata dei docenti interessati. Il Preside, il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e la Commissione Paritetica

sono incaricati di verificare il rispetto delle predette prescrizioni nei programmi dei corsi, anche ai fini della loro pubblicazione.

Art. 8. Modalità di svolgimento delle attività didattiche

1. Gli insegnamenti possono assumere la forma di:

(a) lezioni frontali, anche a distanza; (b) seminari; (c) esercitazioni pratiche.

Art. 9. Esami ed altre verifiche del profitto

1. Per ciascuna attività formativa seguita dallo studente il medesimo sosterrà un esame per l'accertamento del profitto in forma scritta, orale, o scritta e orale, a scelta del docente responsabile dell'insegnamento. Ove la specificità della disciplina lo richieda, il docente può inoltre stabilire l'integrazione dell'esame con una prova pratica. Le attività formative di durata biennale possono prevedere prove intermedie il cui esito sarà verbalizzato in appositi registri. Tutte le verifiche del profitto relative alle attività formative debbono essere superate dallo studente almeno un mese prima della prova finale del Corso di laurea.

2. L'esame è superato se lo studente ha ottenuto una votazione pari o superiore a diciotto punti.

3. L'esito dell'esame, previa comunicazione allo studente, è verbalizzato seduta stante con la votazione conseguita ovvero con la dicitura "respinto" o "ritirato".

4. Gli esami che si concludono con l'esito di "ritirato" o di "respinto" non vengono riportati sul libretto, non risultano agli atti della carriera dello studente, ma devono essere verbalizzati sul registro.

5. Lo studente è "ritirato" qualora rinunci a un voto positivo ovvero, con il consenso della commissione, si ritiri nel corso della prova.

6. In caso di esame con esito di "respinto" lo studente ha diritto di ripetere la prova dal secondo appello successivo a quello nel corso del quale è stato verbalizzato l'esito; qualora intercorrano almeno trenta giorni dalla data dell'esame in cui è stato riportato l'esito "respinto", lo studente potrà ripetere la prova nel primo appello successivo.

7. Nel caso in cui l'esame preveda esclusivamente una prova scritta la verbalizzazione avviene, di norma, al momento della comunicazione dell'esito allo studente in sua presenza. Lo studente deve essere convocato a tal fine, di norma, entro un mese dall'effettuazione della prova ed è tenuto a presentarsi alla convocazione. In mancanza l'esame è registrato d'ufficio.

8. Qualora l'esame preveda prove scritte intermedie, lo studente ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati. Qualora l'esame preveda prove orali esclusive o conclusive, queste sono pubbliche e pubblica è la comunicazione dei voti conseguiti nelle singole prove.

9. Il verbale di esame è firmato dal presidente e da almeno un altro membro della commissione.

Art. 10. Riconoscimento di crediti

1. Annualmente nel Manifesto degli Studi sono pubblicati i criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di studio o in attività professionale o di servizio civile o di volontariato adeguatamente certificate.

2. Per l'esame preliminare delle carriere degli studenti, ai fini del riconoscimento di crediti, è prevista una commissione didattica del Corso di studio nominata dal Presidente del Consiglio di corso. Il Consiglio di Corso approva il riconoscimento su proposta della commissione didattica.

3. Per gli assistenti sociali iscritti all'albo che certificano un minimo di 5 anni di attività professionale specifica svolta, in possesso di titolo idoneo all'iscrizione alla Magistrale, l'attività svolta si traduce in convalida del tirocinio (tirocinio professionale 10 crediti)

Art. 11. Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione e discussione di un elaborato scritto riguardante un argomento concordato con un relatore docente titolare di insegnamento nel corso magistrale. Nello

specifico il candidato dovrà sviluppare in maniera originale il tema trattato dimostrando conoscenza della letteratura scientifica relativa agli argomenti trattati e padronanza dei metodi di ricerca utilizzati. L'argomento della tesi dovrà dar modo allo studente di dimostrare le conoscenze acquisite nel corso del percorso formativo.

Art. 12. Criteri di valutazione della prova finale

1. La discussione della tesi si svolge di fronte ad una Commissione nominata dal Preside, composta da cinque docenti, ivi incluso il relatore.
2. La Commissione dispone di un documento, fornito dalla Segreteria studenti, nel quale è riportata la media ponderata del candidato, che rapporta i voti ai crediti: si moltiplica ogni voto per i crediti dell'esame corrispondente, si sommano i prodotti e si divide tale somma per il totale dei crediti conseguiti attraverso gli esami. Il risultato ottenuto si moltiplica per 110 e si divide quindi per 30. Alla media ponderata così calcolata si aggiungono punti 0,5 per ogni lode ottenuta dal candidato.
3. La Commissione di laurea, in sede di valutazione della prova finale del candidato, può aumentare di non più di 6 punti la media ponderata di cui sopra. La Commissione ha facoltà di concedere all'unanimità la lode ai candidati che sulla base delle disposizioni sopra indicate raggiungano il punteggio di 110/110. Ai candidati cui viene concessa la lode può essere ulteriormente attribuita, all'unanimità, la speciale menzione della "dignità di stampa".

Art. 13. Disposizioni sul riconoscimento degli studi svolti presso un'università estera nell'ambito del programma comunitario di mobilità studentesca "Erasmus"

1. Il Consiglio del Corso di studio ai fini del conseguimento del diploma di laurea magistrale riconosce agli studenti iscritti, che abbiano regolarmente svolto e completato un periodo di studi all'estero nell'ambito del programma Erasmus:
 - (a) gli esami sostenuti all'estero, e il conseguimento dei relativi crediti, che lo studente intenda sostituire a esami opzionali del proprio piano di studi;
 - (b) gli esami sostenuti all'estero, e il conseguimento dei relativi crediti, che lo studente intenda sostituire ai seguenti esami del proprio piano di studi: Bioetica, Informazione e comunicazione pubblica, Sociologia giuridica e della devianza.
2. Ai fini del riconoscimento degli esami di cui alla lettera (b), lo studente deve presentare allo Sportello Erasmus, all'atto della formazione del piano di studi all'estero, la documentazione idonea a comprovare l'equivalenza dei contenuti tra il corso impartito all'estero e il corso impartito presso la Facoltà genovese, che intende sostituire. L'equivalenza è valutata dalla Commissione Erasmus della Facoltà.
3. La conversione dei voti avverrà secondo la Tabella approvata dal Consiglio del Corso di Studio.

Art. 14. Durata e valore in crediti dei diversi insegnamenti

1. Ad ogni insegnamento è attribuito un valore in crediti nel modo che segue:
 - a) gli insegnamenti da 6 crediti hanno una durata pari a 40 ore di attività didattica frontale;
 - b) gli insegnamenti da 9 crediti hanno una durata pari a di 60 ore di attività didattica frontale;
 - c) gli insegnamenti da 12 crediti hanno una durata pari a 80 ore di attività didattica frontale.

Art. 15. Tirocinio.

1. Le attività di tirocinio sono gestite dal Corso di Studi con enti sulla base di Convenzioni.

Art. 16. Opzioni da altri corsi di studio della Facoltà

1. Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.M. 270/2004 è assicurata la facoltà, per gli studenti iscritti a Corsi di studio attivati a norma degli ordinamenti didattici previgenti, di optare per l'iscrizione ai Corsi di studio previsti dal nuovo ordinamento. Le corrispondenti convalide di crediti ed esami saranno riconosciute agli interessati dal Consiglio del Corso di studio su parere della commissione

didattica di cui all'art. 10. Il relativo calcolo della media ponderata viene effettuato considerando i crediti degli esami effettivamente sostenuti nel corso di studi precedente. Tale regola non viene applicata agli esami sostenuti in altri Atenei e nei casi in cui gli esami sostenuti non abbiano corrispettivo in crediti. In questi casi il calcolo della media è effettuato considerando i crediti convalidati nel nuovo corso.

Art. 17. Propedeuticità

1. Lo studente non può sostenere gli esami delle discipline elencate nella prima colonna, se precedentemente non ha superato gli esami delle discipline indicate nella seconda colonna .

1	2
Diritto amministrativo	Informazione e comunicazione pubblica
Economia applicata	Progettazione dei servizi sociali
Teoria e metodologia del servizio sociale per la ricerca, la formazione e la supervisione professionale	Progettazione dei servizi sociali Tecniche di analisi dei servizi sociali e accreditamento

Art. 18. Orientamento e tutorato

1. Il Corso di studio partecipa alle attività di orientamento e tutorato istituite dalla Facoltà e coordinate dalla Commissione Orientamento della Facoltà.

Art. 19. Verifica periodica dei crediti

1. Il Consiglio del Corso di studio, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del Regolamento Didattico di Ateneo delibera – almeno con cadenza triennale -se attivare una procedura di revisione degli ordinamenti didattici con particolare riguardo al numero di crediti assegnati ad ogni attività formativa.

Art. 20. Manifesto degli Studi

1. La Facoltà pubblica annualmente il Manifesto degli studi contenente l'offerta formativa del successivo anno accademico. Il Manifesto contiene inoltre le principali disposizioni dell'Ordinamento didattico e del regolamento del Corso di studio, cui eventualmente si aggiungono indicazioni integrative.

Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali

Parte Speciale

Insegnamenti, articolazione in moduli e relativi obiettivi formativi specifici

PRIMO ANNO

Settore	Attività formativa	Crediti
IUS/07	<p>Diritto del lavoro</p> <p>I Modulo: Diritto sindacale Diritto sindacale – associazioni sindacali, contratti collettivi, rappresentanza sindacale in azienda; sciopero ed altri mezzi di lotta sindacale; sciopero nei servizi pubblici essenziali.</p> <p>II Modulo: Mercato del lavoro e contratti di lavoro I contratti di lavoro: lavoro subordinato, parasubordinato, autonomo. Le nuove regole sul mercato del lavoro e le agenzie per il lavoro. Somministrazione di lavoro, appalto e distacco. Legge “Biagi” e nuovi lavori. Rapporti di lavoro speciali.</p> <p>III Modulo Divieti di discriminazione e parità di trattamento Divieto di discriminazione fra uomini e donne. La legge di tutela del lavoro femminile. Sostegno della maternità e paternità: il d.lgs. 96 del 2001 sui congedi parentali.</p>	9
IUS/10	<p>Diritto amministrativo</p> <p>Studio dell'organizzazione amministrativa pubblica statale, regionale e locale. Atti e procedimento amministrativo. Mezzi e servizi pubblici. Il rapporto d'impiego nelle pubbliche amministrazioni. L'agire civilistico della pubblica amministrazione. Cenni di giustizia amministrativa.</p> <p>I Modulo - L'organizzazione amministrativa. Quadro positivo dell'organizzazione amministrativa. I beni pubblici. La contabilità pubblica I contratti della P.A. Il pubblico impiego. Le funzioni amministrative.</p> <p>III Modulo - La discrezionalità della P.A.. Procedimento amministrativo. Provvedimento amministrativo. La responsabilità della P.A..</p> <p>III Modulo - I servizi pubblici: nozione ed evoluzione. I servizi pubblici locali. La disciplina dei servizi socio-sanitari. Giustizia amministrativa.</p>	9
IUS/08	<p>Diritti di libertà e diritti sociali</p> <p>I Modulo - Parte Generale: Approfondimento dei principi della materia di livello costituzionale, europeo e internazionale, anche sotto il profilo storico.</p> <p>II Modulo - Parte Speciale: Studio della disciplina legislativa dei diritti di libertà, con particolare riferimento alla giurisprudenza costituzionale, comunitaria e internazionale.</p>	6
SPS/07	<p>Progettazione dei servizi sociali</p> <p>Studio dell'evoluzione delle politiche sociali finalizzata al processo programmatico, con particolare riferimento alle leggi di riforma assistenziale e sanitaria al decentramento amministrativo, alle modifiche costituzionali, ai problemi di <i>governance</i>, al principio di sussidiarietà e alla dimensione interculturale dell'attuale assetto sociale.</p>	9
SPS/07	<p>Tecniche di analisi dei servizi sociali e accreditamento</p> <p>Approfondimento dei processi di analisi dei servizi, per il raggiungimento delle migliori <i>performances</i> funzionali in termini di qualità e di efficacia. Nel corso si intende altresì approfondire i metodi per valutare servizi e strutture ai fini dell'accreditamento nella rete di protezione sociale.</p>	9
	<p>Tirocinio professionale</p> <p>Il tirocinio rappresenta il momento di contatto diretto dello studente con i settori di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi alla persona e gli ambiti d'alta specializzazione del servizio sociale.</p> <p>Obiettivo dell'attività è quello di favorire l'avvio di studi e riflessioni teoriche e metodologiche su tematiche di ricerca emergenti e innovative, anche d'interesse europeo, che coinvolgano ed attivino collaborazioni tra l'università - nello specifico il corso di laurea - e gli ambiti istituzionali e privati dei servizi alla persona.</p>	10

SECONDO ANNO

Settore	Attività formativa	Crediti
SPS/01	<p>Bioetica</p> <p>L'insegnamento intende approfondire i principali concetti etici e giuridici della bioetica presenti nella discussione contemporanea. Si analizzeranno i dilemmi morali di rilevanza</p>	6

	<p>pubblica posti dalla innovazione tecnologica, in medicina ma non solo. Particolare attenzione verrà dedicata ai profili etico-giuridici sollevati dai casi più emblematici nel dibattito contemporaneo in relazione a questioni di bioetica medica: inizio vita, relazione medico-paziente, manipolazione e ingegneria genetica e tutela dei soggetti, fine vita. Il corso è articolato in 2 moduli:</p> <p>I Modulo - Introduzione alla bioetica e al biodiritto</p> <p>II Modulo - Problemi di inizio e fine vita</p>	
SECS-P/02	<p>Economia applicata ai servizi sociali e gestione dei servizi</p> <p>L'insegnamento fornisce agli studenti le nozioni necessarie per la comprensione e gestione delle politiche economiche in campo sociale e sanitario. Si studiano inoltre i problemi del controllo di gestione, del finanziamento, e della valutazione di progetti all'interno dei servizi territoriali.</p> <p>Il corso è articolato in 4 moduli:</p> <p>I Modulo: Politiche economiche sociali</p> <p>II Modulo: Politiche economiche sanitarie</p> <p>III Modulo: Controllo di gestione</p> <p>IV Modulo: Finanziamento e valutazione dei progetti</p>	12
SPS/07	<p>Teoria e metodologia del servizio sociale per la ricerca, la formazione e la supervisione professionale</p> <p>L'obiettivo complessivo dell'insegnamento si declina nel fornire agli studenti una competenza di analisi dei processi di costruzione delle conoscenze e del sapere pratico necessari alla qualità del servizio sociale e delle relative organizzazioni.</p> <p>I Modulo – Ricerca</p> <p>La ricerca rappresenta un elemento costitutivo dei processi conoscitivi e dei saperi professionali. Il modulo approfondirà alcune tematiche ritenute rispondenti alle esigenze di conoscenza della professione e delle organizzazioni. In particolare, il tema della ricerca collaborativa attraverso metodologie di tipo qualitativo e, nello specifico, l'approccio biografico, che consente il recupero di informazioni di diversa provenienza per la ricostruzione degli scenari che si presentano alla professione e l'andamento dei percorsi di vita nel rapporto con le organizzazioni di servizio sociale.</p> <p>II Modulo – Formazione</p> <p>Gli ambiti formativi a cui si riferisce il modulo attengono prevalentemente al processo di <i>lifelong learning</i> col presupposto della costante necessità di ridefinizione delle conoscenze e delle competenze derivanti dalla formazione di base. Il modulo si svilupperà dunque attraverso l'analisi dell'articolazione metodologica dei riferimenti teorici emergenti.</p> <p>III Modulo – Supervisione</p> <p>Il modulo proporrà una ricostruzione storico metodologica della supervisione nel panorama italiano con elementi di comparazione con altre discipline di tipo psicologico, allo scopo di predisporre i fondamenti all'interno dei quali collocare una visione critica delle diverse metodologie di supervisione e indicare i riferimenti teorici per l'applicazione nell'attività di supervisione rispondente alle nuove esigenze del servizio sociale.</p>	9
SPS/12	<p>Sociologia giuridica e della devianza</p> <p>Il corso è diviso in due parti. Nella prima sono analizzate, in chiave sociologica, le relazioni tra diritto ed economia capitalistica; la seconda è dedicata alla disciplina del comportamento "deviante".</p> <p>Il corso è diviso in due moduli, ciascuno di 3CFU: 1. Diritto e sociologia economica; 2. Diritto e sociologia della devianza.</p>	6
M-DEA/01	<p>Antropologia e mediazione culturale</p> <p>Teorie e metodi dell'antropologia in rapporto ai problemi della mediazione culturale.</p>	6